



Direzione: AMBIENTE

Area:

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G06688 del 16/05/2023

Proposta n. 18743 del 16/05/2023

Oggetto:

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul "Progetto di una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili" nel Comune di Arlena di Castro (VT) località Banditaccia Società proponente: MED SEA LITTER ITALIA srl Registro elenco progetti: n. 031/2021

Proponente:

Estensore OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento OLIVIERI FERNANDO _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale V. CONSOLI _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

Oggetto: Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul "Progetto di una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili" nel Comune di Arlena di Castro (VT) località Banditaccia
Società proponente: MED SEA LITTER ITALIA srl
Registro elenco progetti: n. 031/2021

II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

Visto lo Statuto della Regione Lazio;

Vista la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e s.m.i.;

Visto il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie";

Vista la novazione del contratto, reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021, del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G15879 del 17 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Istituzione dell'Ufficio di Staff "Attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasformazione Sostenibile del Territorio" e modifica delle strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Vista la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

Visto il Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 16/12/2011, n. 16, “Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili”;

Vista la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. “Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la D.G.R. n. 884 del 18/10/2022 con la quale sono state approvate le “Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale”;

Vista l’istanza del 20/03/2021 acquisita con prot.n. 0250508 con la quale la Società proponente MED SEA LITTER ITALIA srl ha depositato all’Area V.I.A. il “Progetto di una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili” nel Comune di Arlena di Castro (VT) località Banditaccia, ai fini degli adempimenti previsti per l’espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;

Considerato che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l’istruttoria tecnico-amministrativa, redigendo l’apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

Ritenuto di dover procedere all’espressione della pronuncia di compatibilità ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall’Area Valutazione di Impatto Ambientale;

D E T E R M I N A

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

di esprimere pronuncia di compatibilità ambientale sul “Progetto di una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili” nel Comune di Arlena di Castro (VT) località Banditaccia, Società proponente MED SEA LITTER ITALIA srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l’Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all’Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell’art.29 del D.Lgs. 152/2006;

di stabilire che il progetto esaminato dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) emesso ai sensi dell’art. 27-bis del citato decreto sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Valutazione di Impatto

Ambientale dovrà essere reiterata;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web regionale;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n. 104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

Il Direttore
Dott. Vito Consoli
(Atto firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Copia



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE
AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Progetto di una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili
Proponente	MED SEA LITTER ITALIA srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Arlena di Castro Località Banditaccia

Registro elenco progetti n. 31/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Dott. Vito Consoli _____</p> <p>Data: 16/05/2023</p>
---	---



La Società MED SEA LITTER ITALIA srl in data 20/03/2021 ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., nella medesima data del 20/03/2021 la Società proponente ha effettuato il deposito presso l'Area V.I.A degli elaborati e della documentazione elencata nel comma 1 medesimo.

Nell'istanza la Società proponente ha dichiarato che *“il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, lett.) n , denominata “Impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e nella tipologia elencata nell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera p) denominata “Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 m³ (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'allegato B, lettere D1 e D5, della parte quarta del decreto legislativo 152/2006), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 m³”, in applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.52 del 30/03/2015, relativi al cumulo con altri progetti, al rischio di incidenti ed alla localizzazione dei progetti”.*

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 31/2021 dell'elenco.

Gli elaborati trasmessi con l'istanza sono elencati a seguire:

- Istanza VIA - Allegati A-B-C-D-oneri AIA_VIA
- Modulistica VIA
- IRR33IPDRT000.00_ELE_00 (elenco elaborati e relazioni)
- Confini impianto – cabina di consegna – cavidotto
- IRR33IPDRT096.00_RLS_06 (Certificato di destinazione urbanistica n. 24/2019)
- IRR33IPDRT098.00_RLS_08 (Certificato di destinazione urbanistica n. 21/2020)
- IRR33IPDRT099.00_RLS_09 (Certificato di destinazione urbanistica n. 23/2020)
- IRR33IPDRT100.00_RLS_10 (Certificato di destinazione urbanistica n. 24/2020)
- IRR33IPDRT097.00_RLS_07 (Certificato di destinazione urbanistica n. 09/2020)
- IRR33IPDRT101.00_RLS_11 (Certificato di destinazione urbanistica n. 34/2020)
- IRR33IPDRT102.00_RLS_12 (Certificato di destinazione urbanistica n. 33/2020)
- Scheda di sintesi del progetto
- AIA
- Allegato 01 - elenco elaborati
- Allegato 01 - istanza
- Allegato 02 - elenco elaborati
- Allegato 02 – istanza
- Sintesi non tecnica
- Documento identità rappresentante legale
- Scheda A (Informazioni generali)
- Scheda B (dati e notizie sull'impianto attuale)
- Scheda D (individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali)
- Scheda E (Modalità di gestione degli aspetti ambientale e piano di monitoraggio)

Progetto definitivo

- 01_REL - Relazioni



- 01_RLT (relazione generale, relazione geologica idrologica idrogeologica, relazione agro pedologica, relazione tecnica, relazione archeologica, studio dettagliato di inserimento urbanistico, relazione tecnica antincendio, relazione geotecnica)
- 02_RLC (relazione di dimensionamento idraulico, relazione dimensionamento impianto antincendio, relazione dimensionamento impianto fotovoltaico
- , relazione dimensionamento arie di processo arie)
- 03_RLP (piano di sorveglianza e controllo, piano di utilizzo terre e rocce da scavo, piano di gestione operativa, piano di ripristino ambientale)
- 04_RLE (stima sommaria dei costi di investimento, quadro economico della spesa)
- 05_RLA (studio di impatto ambientale, sintesi non tecnica, modellistica diffusionale odori e polveri, valutazione previsionale impatto acustico)
- 06_RLS (deliberazione giunta regionale n. 796/2007, contratto costituzione Diritti di Servitù, certificazioni insussistenza tutela parte II decreto legislativo 42/2004, ripristino dei luoghi del 13/03/2009 e 17/02/2021, deliberazione consiglio comunale n 28 del 30/09/2020, certificati destinazione urbanistica n. 24/2019, n. 09/2020, n. 20/2020, n. 21/2020, n. 23/2020, n. 33/2020, n. 34/2020)
- 02_IGM (cartografia di inquadramento, corografia generale, rilievo piano altimetrico stato attuale, sezioni dell'area stato attuale, pericolosità e rischi - PAI, vincoli ambientali e paesaggistici PTPR-PTP, PRG di Arlena di Castro, sovrapposto catastale, cronoprogramma, planimetria stato di progetto sistemazione area - vasca di stoccaggio impianto, sezioni longitudinali stato di progetto sistemazione area 1 e 2, sezione trasversale stato di progetto sistemazione area, particolari costruttivi vasca di stoccaggio)
- 03_OCV (planimetria generale opere civili, pianta - sezioni - prospetti - coperture edificio piattaforma di recupero materie post consumo, piante sezioni tettoia edificio piattaforma lavaggio polimeri, tettoia di stoccaggio big bags,
- 04_OEM (planimetria generale opere elettromeccaniche, planimetria di dettaglio linea REMAT, planimetria di dettaglio e sezione linea lavaggio PET, sezioni linea REMAT, schema a blocchi linea REMAT, schema a blocchi linea di lavaggio, dettagli impianto di depurazione, sezione chimico fisico biologica del processo, schema trattamento ed osmosi, planimetria generale sistema estrazione e trattamento arie esauste,
- 05_URB (planimetria generale di progetto della viabilità e dei piazzali, planimetria generali delle sistemazioni esterne ambientali)
- 06_VVF (Planimetria sinottica delle attività in base ai contenuti del DPR 151/2011 e s.m.i, Planimetria distribuzione principale anello antincendio e particolari area di ingresso impianto e linea recupero materie, Planimetria distribuzione principale anello antincendio e particolari area lavaggio polimeri e tettoie stoccaggi, Planimetria delle vie di esodo e dei sistemi di rilevamento e controllo incendi - tavola 1 di 2, Planimetria delle vie di esodo e dei sistemi di rilevamento e controllo incendi - tavola 2 di 2, Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti)
- 07_RET (planimetria raccolta percolato a servizio, planimetria estrazione biogas a servizio della discarica, planimetria raccolta acque meteoriche a servizio della discarica, particolare rete raccolta percolato a servizio della discarica, planimetria rete acque meteoriche particolari costruttivi planimetria rete percolati, reflui, scarichi civili d'impianto e particolari costruttivi, planimetria rete in pressione acque industriali potabile di impianto e particolari costruttivi)
- 08_GEO (carta geomorfologica, carta delle pendenze, carta delle ombreggiature, carta geologica, carta idrogeologica, sezioni geolitologiche)
- 09_VAR (tavola di variante al PRG di Arlena di Castro, relazione illustrativa di variante e modifica delle norme tecniche)



Nel corso del procedimento sono pervenute note, comunicazioni e pareri delle amministrazioni ed uffici interessati, sono state inviate comunicazioni ed è stata convocata la conferenza di servizi prevista dall'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006, secondo il seguente iter cronologico:

- Med Sea Litter Italia Srl, richiesta avvio della procedura PAUR, acquisita con prot.n. 0408008 del 06/05/2021;
- Area V.I.A., comunicazione agli enti a norma dell'articolo 27 bis commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. della DGR n.132 27/02/2018, prot.n. 0526439 del 15/06/2021;
- Area Attuazione Servizio Idrico Integrato Risorse Idriche prot.n. 0555390 del 24/06/2021 comunicazione non competenza ad esprimere alcun parere;
- Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0582151 del 05/07/2021, richiesta integrazioni;
- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori prot.n. 0045032.U del 07/07/2021, richiesta integrazioni;
- Med Sea Litter Italia Srl Nota di riscontro alle richieste dell'Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo e di Arpa Lazio, acquisita con prot.n. 0693003 del 01/09/2021, con i seguenti allegati:
 - per Arpa Lazio
 - Nota di risposta alle richieste di ARPA Lazio
 - Scheda B_Rifiuti
 - Scheda B - Dati e notizie sull'impianto attuale
 - ALL.D8 Identificazione e quantificazione del rumore
 - ALL.B23 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
 - per Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata
 - Nota di risposta alle richieste dell'Area Urbanistica
 - RLS_16 Deliberazione della Giunta Regionale 19 ottobre 2007, n. 796 Pubblicazione sul BURL n. 34 del 10/12/2007
 - RLS_15 Certificato di Destinazione Urbanistica n. 33/2021
 - RLS_05 Deliberazione del Consiglio Comunale n.28 del 30/09/2020
 - RLS_04 Ripristino dei luoghi - Prot. 816 del 13/03/2009 Comune di Arlena di Castro
 - RLS_03 Mibact – Certificazione insussistenza tutela Parte II del D.Lgs 42/2004
 - RLS_01 Deliberazione Giunta Regionale Lazio n. 796/2007
 - URB_03 Planimetria di sistemazione finale a valle delle dismissioni
 - IGM_20 Planimetria delle aree di stoccaggio aggiuntive delle terre e rocce da scavo
 - IGM_19 Perimetrazione ambiti funzionali
 - IGM_18 Planimetria delle aree originariamente autorizzate per lo svolgimento dell'attività estrattiva interessate dall'intervento attuale
 - IGM_17 Vincoli e fasce di rispetto delle particelle interessate da intervento
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot.n. 0000255-P del 11/01/2022, acquisita con prot.n. 0019916 del 11/01/2022, osservazioni preliminari all'emissione del parere di competenza;
- Nota Studio Legale Bartoletti Ascenzi per conto della Società proponente datata 14/12/2021, diffida al sollecito corso del procedimento, acquisita con prot.n. 1040576 del 15/12/2021;
- Area V.I.A. prot.n. 1054757 del 20/12/2021, convocazione 1^ seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 28/12/2021;



- Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi prot.n. 1062893 del 21/12/2021 avente ad oggetto Indizione della Conferenza di servizi interna ed individuazione del rappresentante unico regionale;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot.n. 0012515-P del 21/12/2021, acquisita con prot.n. 1063828 del 22/12/2021, delega partecipazione conferenza di servizi;
- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori – Unità valutazioni ambientali prot.n. 0084913 del 23/12/2021, acquisita con prot. 1069981 del 23/12/2021, comunicazione sull'espressione del parere di competenza ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 del D.Lgs. 152/2006;
- Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi prot. U.1077425 del 27/12/2021 avente ad oggetto Notifica Atto di Organizzazione n. GI6252 del 23/12/2021 – Nomina del Rappresentante unico regionale;
- In data 28/12/2021 si è tenuta la prima seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0000737 del 03/01/2022 avente ad oggetto richiesta completamento degli elaborati;
- Rappresentante unico regionale prot.n. 0012291 del 07/01/2022 comunicazione in relazione alla conferenza di servizi;
- Area V.I.A. prot.n. 0014100 del 10/01/2022, convocazione 2^a seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 20/01/2022;
- Area Rifiuti prot.n. 0018814 del 11/01/2022 comunicazione al fine dell'espressione di competenza con richiesta chiarimenti;
- Società proponente nota datata 11/01/2022, acquisita al prot.n. 0023079 del 12/01/2022, inerente Risposta alla richiesta di completamento elaborati dell'Area Tutela del Territorio Servizio Geologico e Servizio Regionale;
- Società proponente nota datata 14/01/2022, acquisita al prot.n. 003389 del 14/01/2022, inerente Risposta alla nota della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti - Area Rifiuti;
- Società proponente nota datata 13/01/2022, acquisita con prot.n. 0032336 del 14/01/2022, inerente riscontro alle osservazioni della Soprintendenza archeologica Belle Arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot.n. 0000445-P del 14/01/2022, acquisita con prot.n. 0035205 del 14/01/2022, delega partecipazione conferenza di servizi;
- Area V.I.A. prot.n. 0050688 del 19/01/2022 inerente Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 Avviso al pubblico e contestuale revoca della convocazione della seconda CDS indetta per il 20/01/2022;
- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori – Unità valutazioni ambientali prot.n. 0003536 del 19/01/2022, acquisita con prot. 0051171 del 19/01/2022, comunicazione in merito alla trasmissione del parere;
- Provincia di Viterbo - Unità di Progetto Tutela del Territorio - Servizio Amministrativo UdP Tutela del Territorio prot.n. 1795/2022 del 20/01/2022, acquisita con prot. 0053299, avente ad oggetto delega rappresentante;
- Comune di Arlena di Castro prot.n. 125/2022 del 20/01/2022, acquisita con prot. 0053804, inerente Avviso fase di pubblicazione procedimento di V.I.A.;
- Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0113155 del 04/02/2022 avente ad oggetto sollecito richiesta integrazioni;



- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – Settore VIA, VAS e Pareri prot.n. 1251/2022 del 08/02/2022, acquisita con prot.n. 0123051, inerente richiesta di documentazione integrativa;
- Società proponente nota datata 10/02/2022, acquisita con prot.n. 0137044 del 10/02/2022, inerente riscontro alla documentazione richiesta dalla Provincia di Viterbo;
- Società proponente nota datata 12/02/2022, acquisita con prot.n. 0144951 e 0144953, trasmissione “Note di risposta alle richieste della Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente Area Valutazione di Impatto ambientale pervenute in data 04/02/2022” e dei seguenti allegati:
 - Carta-MZ2;
 - Carta delle Idoneità;
- Comune di Arlena di Castro prot.n. 2261 del 26/09/2022, acquisita con prot.n. 0935787 del 28/09/2022, inerente delega alla partecipazione alla videoconferenza;
- Avv. Guglielmo Ascenzi per conto della Società proponente nota datata 27/04/2022, acquisita con prot.n. 0410704 del 28/04/2022, avente ad oggetto richiesta prosecuzione della conferenza di servizi;
- Società proponente nota datata 03/03/2022, acquisita con prot.n. 0215072, Trasmissione integrazioni richieste in data 08/02/2022 dall'autorità distrettuale Appennino centrale: - 035
 - Nota di risposta alle richieste di integrazione della Regione Lazio Autorità distrettuale dell'appennino centrale;
 - Studio di Impatto Ambientale;
 - Piano di sorveglianza e controllo;
 - Invarianza idraulica;
- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0229484 del 07/03/2022 non rilievo motivi ostativi, parere con prescrizioni;
- Società proponente nota datata 07/03/2022 avente in oggetto Sollecito per la tempestiva conclusione della conferenza dei servizi, acquisita al prot.n. 0227474 del 07/03/2022;
- Avv. Guglielmo Ascenzi per conto Società proponente nota di intimazione e prosecuzione conclusione della conferenza di servizi acquisita con prot.n. 0261525 del 16/03/2021;
- Comune di Arlena di Castro prot.n. 868 del 13/04/2022 comunicazione acquisita con nota prot.n. 0369957 del 13/04/2022;
- Comune di Arlena di Castro trasmissione acquisita con prot.n. 0403849 del 26/04/2022 della Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 21/04/2022 di espressione di non contrarietà alla proposta della Società proponente di realizzazione di una nuova scuola nell'ambito del procedimento di P.A.U.R. ricadente in zona B2 del vigente PRG e distante dall'impianto in progetto ml 1500;
- Area V.I.A. prot.n. 0432859 del 04/05/2022, convocazione 2^ seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 24/05/2022;
- ARPA Lazio prot.n. 0034533 del 19/05/2022, acquisita con prot.n. 0495028, comunicazione carenze di informazioni sulla proposta esaminata ed aspetti di chiarimento;
- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale prot.n. 0006765-P del 20/05/2022 avente in oggetto parere di competenza, acquisita con prot. I.0500914 del 20/05/2022;
- Società proponente nota datata 23/05/2022, acquisita con prot.n. 0507623 del 23/05/2022, inerente Osservazioni riscontro al parere del Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale;



- In data 24/05/2022 si è tenuta la seconda seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- Società proponente nota acquisita con prot.n. 0550435 del 06/06/2022 inerente Integrazioni II CDS Osservazioni ARPA Lazio del 24/05/2022;
- Società proponente nota acquisita con prot.n. 0550435 del 06/06/2022 riscontro alle richieste nell'ambito della 2° seduta della conferenza di servizi con i seguenti allegati:
 - Note di risposta alle osservazioni ARPA LAZIO;
 - Note di risposta alle richieste di integrazione della CDS del 24/05/2022;
 - Relazione di dimensionamento idraulico;
 - Planimetria rete allontanamento acque meteo fondo vasca
 - Schema flussi idrici d'impianto
 - Planimetria rete raccolta acque meteoriche a servizio della discarica
 - Invarianza idraulica
 - Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i. comma 1
 - Art._184_ter_comma_1_B
 - Art._184_ter_comma_1_A
 - Art.184_ter_comma_3_E
 - Art.184_ter_comma_3_C_2
 - Art.184_ter_comma_3_B_3
 - Art.184_ter_comma_3_A
 - Art.184_ter_comma_3_A (1)
 - Art.184_ter_comma_1_D
 - Art.184_ter_comma_1_C
- Società proponente nota datata 08/06/2022 acquisita con prot.n. 0564940 richiesta di proroga per la trasmissione della documentazione integrativa con riferimento alle integrazioni già presentate in data 04 Giugno 2022;
- Area V.I.A. prot.n. 0601876 del 20/06/2022 accoglimento richiesta proroga della Società proponente;
- Società proponente nota datata 20/06/2022 acquisita con prot.n. 0604134 documentazione integrativa a riscontro richieste in seconda seduta di conferenza di servizi:
 - A.I.A.
 - Elenco elaborati AIA
 - Scheda A
 - Scheda A – Informazioni generali
 - ALL C7 2 Schema a blocchi linea REMAT
 - Scheda B
 - Scheda_B_Rifiuti
 - Scheda B - Dati e notizie sull'impianto attuale
 - ALL B22 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
 - ALL.B21.2 Planimetria rete raccolta acque meteoriche a servizio della discarica
 - ALL.B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
 - Scheda E
 - ALL_E.4.A Piano di monitoraggio e controllo – Impianto
 - Progetto definitivo
 - Elenco elaborati progetto definitivo



- RLS_17_ Schede E.O.W. Art. 184 Ter comma I e comma 3 del D.Lgs. 152/2006
- RLA_01 Studio di Impatto Ambientale
- RLc_05 Invarianza idraulica
- RLC_01 Relazione di dimensionamento idraulico
- RLT_04 Relazione tecnica
- RLT_01 relazione generale
- RET_11 Planimetria rete allontanamento acque meteo fondo vasca
- RET_07 Schema flussi idrici d'impianto
- RET_03-Planimetria rete raccolta acque meteoriche a servizio della discarica
- OEM_06 Schema a blocchi linea REMAT
- Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di servizi prot.n. 0626353 del 24/06/2022 avente ad oggetto Notifica Atto di Organizzazione n. G08229 del 24 giugno 2022 - Nomina del Rappresentante Unico Regionale;
- la responsabilità del procedimento è stata riassegnata con Determinazione n. G09283 del 15/07/2022;
- Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0743904 del 28/07/2022 trasmissione del parere di conformità geomorfologica e vegetazionale con prescrizioni;
- Avv. Guglielmo Ascenzi per conto della Società proponente datata 05/09/2022 acquisita con prot.n. 0841485 del 06/09/2022 ad oggetto richiesta di tempestiva prosecuzione e conclusione della conferenza di servizi;
- Area V.I.A. prot.n. 0859514 convocazione terza seduta della conferenza di servizi a norma dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 in data 28/09/2022;
- Rappresentante Unico Regionale prot.n. 0908865 del 22/09/2022 invito Strutture e Enti regionali coinvolti a trasmettere i rispettivi pareri entro 15 giorni dal ricevimento;
- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori – Unità valutazioni ambientali prot.n. 0067602 del 27/09/2022, acquisita con prot.n. 0932268 del 28/09/2022, valutazione dell'Agencia regionale che ritiene necessaria una rielaborazione degli elaborati progettuali che tenga conto delle osservazioni fornite nella valutazione medesima e in particolare dei due PMeC finalizzata a che gli stessi risultino coerenti con le indicazioni formulate;
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale prot.n. 10539/2022 del 27/09/2022, acquisita con prot.n. 0932267 del 28/09/2022, parere di competenza favorevole con condizioni;
- Provincia di Viterbo Unità di progetto Tutela del Territorio prot.n. 30741/2022 del 28/09/2022, parere idraulico con condizioni;
- Rappresentante Unico Regionale prot.n. 0927411 del 27/09/2022 delega partecipazione alla terza conferenza di servizi;
- In data 28/09/2022 si è tenuta la prima parte della 3a seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- Provincia di Viterbo Unità di progetto Tutela del territorio Servizio Difesa Suolo, Demanio Idrico, Gestione Risorse Idriche prot.n. 30820/2022 del 29/09/2022, acquisita con prot.n. 0938508, ad oggetto delega rappresentante;
- Area V.I.A. prot.n. 0960110 del 04/10/2022 comunicazione della data della seconda parte della terza seduta della conferenza di servizi per il giorno 14/10/2022;
- Società proponente nota datata 07/10/2022 acquisita con prot.n. 0979550, avente ad oggetto trasmissione risposte e chiarimenti alla nota Arpa Lazio del 27/09/2022 con i seguenti allegati:



- Note di risposta ARPA LAZIO
- AIA
 - Scheda_B_Rifiuti_R02
 - scheda B_R02
 - Misura rumore residuo_Arlena di Castro
 - IRR33I_ELENCO ELABORATI AIA 3^ CDS_r03
 - IRR33IAART504b.01_ALL.E4b-Piano di monitoraggio e controllo scarica_r01
 - IRR33IAART504a.02_ALL.E4a-Piano di monitoraggio e controllo impianto_R02
 - IRR33IAART408.01_ALL.D8-Identificazione e quantificazione del rumore_R01
 - IRR33IAART406.01_ALL.D6_Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria_R01
 - IRR33IAART323.01_ALL.B23_R01
 - IRR33IAART322.02_ALL.B22_R02
 - IRR33IAART321.01_ALL.B21.3_R01
 - IRR33IAART306.02_ALL.B.18-Relazione tecnica_R02
 - Art.184 ter comma 3 D 2_r01
- Progetto definitivo
 - IRR33I_ELENCO ELABORATI PROGETTO DEFINITIVO 3^ CDS_r03
 - IRR33IPDDG121.00_IGM_21_R00
 - IRR33IPDRT081.03_RLA_01-Studio di impatto ambientale_R03
 - IRR33IPDRT051.01_RLP_01-Piano di sorveglianza e controllo_R01
 - IRR33IPDRT004.02_RLT_04-Relazione tecnica_R02
 - IRR33IPDRT001.02_RLT_01-Relazione generale_R02
 - IRR33IPDDR468.01_RET_08_R01
 - IRR33IPDDR467.02_RET_07_R02
 - IRR33IPDDR465.01_RET_05_R01
 - IRR33IPDDR462.01_RET_02_R01
 - IRR33IPDDO785.01_GEO_05_R01
 - IRR33IPDDM311.01_OEM_11_R01
 - IRR33IPDDG121.00_IGM_21_R00
- Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0979061 del 07/10/2022 conferma parere;
- Rappresentante Unico Regionale prot.n. 0998738 del 12/10/2022 Parere Unico Regionale favorevole con le prescrizioni, raccomandazioni e indicazioni delle competenti strutture regionali, con i seguenti allegati;
 - Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0000737 del 03/01/2022
 - Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0113155 del 04/02/2022
 - Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0743904 del 28/07/2022;
 - Area Rifiuti prot.n. 0018814 del 11/01/2022;
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0229484 del 07/03/2022
 - ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori – Unità valutazioni ambientali prot.n. 0084913 del 23/12/2021;



- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori – Unità valutazioni ambientali prot.n. 0003536 del 19/01/2022;
- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori – Unità valutazioni ambientali prot.n. 0034533 del 19/05/2022;
- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori – Unità valutazioni ambientali prot.n. 0067602 del 27/09/2022;
- ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali prot.n. 0071533 del 13/10/2022 acquisito con prot.n. 1000817 comunicazione per la conferenza di servizi;
- Area Rifiuti prot.n. 1006864 del 14/10/2022 parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Viterbo Provincia di Viterbo Unità di progetto Tutela del territorio Servizio Difesa Suolo, Demanio Idrico, Gestione Risorse Idriche prot.n. 32659/2022 del 14/10/2022, acquisita on prot.n. 1007724, delega partecipazione alla terza seduta di conferenza di servizi;
- In data 14/10/2022 si è tenuta la seconda parte della 3a seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, nell'ambito della quale i presenti ne hanno concordato il rinvio e la relativa data nella giornata del 14/11/2022;
- Società proponente nota datata 14/10/2022 acquisita con prot.n. 1010978 avente ad oggetto ritrasmissione della pratica relativa ai vigili del fuoco di Viterbo con i seguenti allegati e documenti:
 - IRR33IPDRT032.00_RLC_02 Relazione dimensionamento impianto antincendio
 - IRR33IPDRT007.00_RLT_07 Relazione tecnica antincendio
 - IRR33IPDDA446.00_VVF_06 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
 - IRR33IPDDA445.00_VVF_05 Planimetria delle vie di esodo e dei sistemi di rilevamento e controllo incendi - tavola 2 di 2
 - IRR33IPDDA444.00_VVF_04 Planimetria delle vie di esodo e dei sistemi di rilevamento e controllo incendi - tavola 1 di 2
 - IRR33IPDDA443.00_VVF_03 Planimetria distribuzione principale anello antincendio e particolari area lavaggio polimeri e tettoie stoccaggio
 - IRR33IPDDA442.00_VVF_02 Planimetria distribuzione principale anello antincendio e particolari area di ingresso impianto e linea recupero materie
 - IRR33IPDDA441.00_VVF_01 Planimetria sinottica delle attività in base ai contenuti del DPR 151/2011 e s.m.i.
 - Attestato di pagamento
- Rappresentante Unico Regionale prot.n. 1117058 del 09/11/2022 avente ad oggetto Parere Unico Regionale prot.n. 0998738 del 12/10/2022 - integrazione prescrizioni;
- ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori Unità valutazioni ambientali prot.n. 0078609 del 11/11/2022 con la valutazione conclusiva dell'Agenzia regionale;
- Area A.I.A. prot.n. 1135054 del 14/11/2022, parere favorevole al rilascio del provvedimento A.I.A.;
- In data 14/11/2022 si è svolta la seconda parte della 3a seduta della conferenza di servizi ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 i presenti ne hanno concordato un aggiornamento per il 18/11/2022;
- Provincia di Viterbo – Unità di Progetto Tutela del Territorio prot.n. 37282/2022 del 18/11/2022, acquisita con prot.n. 1162800 del 18/11/2022, trasmissione parere idraulico prot.n. 30741/2022 del 28/09/2022;



- In data 18/11/2021 si è tenuta ulteriore riunione in prosecuzione della seduta della Conferenza di Servizi del 14/11/2022 ai sensi del c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;
- Avv. Guglielmo Ascenzi Nota datata 22/12/2022 acquisita con prot.n. 1318893 del 22/12/2022 avente ad oggetto osservazioni e opposizione in merito all'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle oggetto del progetto;
- Società proponente nota datata 02/03/2023, acquisita con prot.n. 0240755 del 03/03/2023, avente ad oggetto Richiesta di tempestiva adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- Comune di Arlena di Castro prot.n. 800 del 27/03/2023 avente ad oggetto Richiesta di adozione del provvedimento autorizzativo unico regionale, acquisita con prot.n. 0336356 del 27/03/2023;
- Società proponente nota datata 27/03/2023, acquisita con prot.n. 0340111 del 27/03/2023, avente ad oggetto Richiesta di tempestiva adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale;
- Società proponente nota datata 03/05/2023, acquisita con prot.n. 0475894 del 03/05/2023, trasmissione "Manuale operativo SNPA 105/2021";

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in valutazione riguarda la realizzazione una Piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili in località Banditaccia del Comune di Arlena di Castro (VT).

Il progetto [...] riguarda la realizzazione di una piattaforma complessa finalizzata principalmente al:

- 1. trattamento, con recupero di materie riciclabili, dei Rifiuti solidi in mare (Marine Litter);*
- 2. trattamento, con recupero di materie riciclabili, dei Rifiuti solidi in spiaggia (Beach Litter);*
- 3. trattamento, con recupero di materie, dei flussi di sopravaglio provenienti dalla selezione di RSU, con recupero di materie plastiche da sottrarre alla combustione o allo smaltimento in discarica;*
- 4. lavaggio delle diverse frazioni plastiche recuperate nell'ottica dell'ottenimento della qualifica di end of waste;*
- 5. stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili a valle del processo produttivo;*
- 6. trattamento depurativo dei reflui di processo nell'ottica di recuperare totalmente la risorsa acqua.*

L'intero complesso impiantistico può essere suddiviso, per semplicità di descrizione, in cinque ambiti:

- piattaforma di trattamento e recupero materie;*
- piattaforma lavaggio polietilene e polipropilene;*
- piattaforma di lavaggio polietilentereftalato (PET);*
- tettoia di stoccaggio temporaneo;*
- stoccaggio definitivo degli scarti prodotti.*

La realizzazione di tale piattaforma complessa di recupero è prevista in un ambito di ex cava [...] all'interno del Comune di Arlena di Castro, a circa 1,5 km dal centro abitato in direzione nord-est, ed è ben



collegato alla SP 14.

La piattaforma sarà in grado di trattare 60.000 t/a di materiali provenienti dal recupero di rifiuti sia dal mare (marine litter) sia dalle spiagge (beach litter) EER 20 03 01. Vista le caratteristiche di tali flussi l'impianto sarà inoltre in grado di trattare il sovrappeso derivante da impianti di trattamento meccanico dei RSU classificato come con codice CER 19 12 12 e plastiche provenienti dalla raccolta differenziata (EER 15 01 02 e 15 01 06).

La piattaforma sarà in grado di trattare i seguenti codici EER:

1. EER 19 12 12: che provengono da pretrattamenti di tipo meccanico ed il successivo recupero di materie;
1. EER 20 03 01: Marine Litter, Beach Litter (Riferibile al Mare, Laghi e Fiumi) provenienti da mare, spiagge, laghi secondo la precisa indicazione del Decreto Salvamare;
2. EER 15 01 02 Imballaggi in plastica provenienti dalla raccolta differenziata dei comuni oggetto di valorizzazione e pulizia effettuato nell'ottica di massimizzare i corrispettivi COREPLA a favore di questi;
3. EER 15 01 06 Imballaggi in materiali misti provenienti dalla raccolta differenziata dei comuni oggetto di valorizzazione e pulizia effettuato nell'ottica di massimizzare i corrispettivi COREPLA a favore di questi.

L'impianto è stato dimensionato per funzionare 310 giorni all'anno su nr. 2 turni di 6 ore ciascuno. La potenzialità media teorica della linea è di circa 20 t/h.

La vasca di stoccaggio definitivo che viene proposta è dimensionalmente calibrata sulla base dei fabbisogni di smaltimento della piattaforma nel periodo di ammortamento dell'investimento, valutato in circa 21 anni. Assumendo cautelativamente una incidenza percentuale degli scarti pari al 57% in peso sui flussi conferiti e una densità media di detti scarti pari a 0,87 t/m³, è stato stimato il volume minimo necessario a garantire, nei 21 anni, la piena funzionalità della piattaforma.

L'istanza presentata è volta anche alla richiesta di ottenere l'A.I.A. e la Variante urbanistica pur avendo la stessa Società proponente fatto richiesta di avvalersi della facoltà di acquisire il Permesso di Costruire (DPR 380/2001 e s.m.i.) successivamente al rilascio del P.A.U.R.

L'intervento non rientra nelle disposizioni di cui all'art. 32 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Dati progetto

L'estensione totale dell'intervento è di circa 122.550 mq è così suddivisa:

- superficie coperta (Sc) per 11.015,89 m²;
- superficie a verde per 51.277 m²;
- superficie per piazzali, viabilità e parcheggi per 19.042 m²;
- superficie di discarica per 39.467 m².

Le opere edilizie da realizzare per il funzionamento dell'impianto consistono in:

- capannoni per una superficie coperta pari a circa 3.606 mq, con una volumetria complessiva pari a circa 39.586,27 mc (h max 10,85 ml)
- Tettoie: 6.855,6 mq
- Edifici di servizio: 213,38 mq

Aspetti localizzativi e riferimenti catastali

La piattaforma complessa di recupero è localizzata all'interno del Comune di Arlena di Castro, a circa 1,5



km dal centro abitato in direzione nord-est, ed è ben collegato alla SP 14. Lo stesso è situato in posizione di particolare privilegio relativamente ai collegamenti viari trovandosi ad esigua distanza dalla vicina SR 312, che consente il collegamento diretto con il Mar Tirreno e la SR 2 “Via Cassia”, importante via di comunicazione sin dall’antichità, che consente l’ingresso alla città di Roma, nella zona nord, nonché alla vicina AI “Autostrada del Sole”, facilmente raggiungibile dalla superstrada di Viterbo.

La zona è individuabile topograficamente sulla Carta Tecnica Regionale n. 344113.

Per quanto concerne i riferimenti catastali, le particelle interessate sono le n. 60-157-159-162-158-179-180-181-184- 186-187-188-182-183-185-213-238-240 del foglio catastale n. 8.

PRG

Il Piano Regolatore del Comune di Arlena di Castro è stato adottato con delibera C.C. n. 08 del 12/02/1998 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1295 del 27 settembre 2002.

Come è possibile desumere dai Certificati di Destinazione urbanistica allegati al progetto, l’area della ex-cava, utilizzata per la localizzazione del nuovo progetto proposto, è collocata in Zona E – “Area agricola”. Alla luce di quanto sopra descritto si rende necessaria una variante al PRG di Arlena di Castro. La variante al PRG di Arlena di Castro consiste nella perimetrazione dell’area di impianto in zona “F3 – Servizi tecnologici specializzati”.

Descrizione dello stato attuale

Come si rileva nel SIA La morfologia dell’area di progetto si colloca in un contesto sub-collinare prevalentemente agricolo, costituito da un ampio plateau pianeggiante a circa 300 m caratterizzato da solchi di ruscellamento profondi qualche metro che confluiscono nella zona più depressa dell’area di studio.

In tale zona si è avuta una recente attività antropica, infatti, vi è un’area di “attività estrattiva” in cui è stata autorizzata la coltivazione della pomice.

Per quanto concerne il reticolo idrografico della zona, il principale corso d’acqua è rappresentato dal Fosso Pellicone nel settore orientale dell’area di studio. Altri corsi d’acqua di minor rilevanza sono il Fosso Secco che si trova nei pressi dell’abitato di Arlena di Castro.

Motivazione delle scelte progettuali

[...] i rifiuti provenienti dal mare e delle spiagge sono caratterizzati da un’elevata presenza di imballaggi plastici, ferrosi e non ferrosi. Analogamente all’interno del rifiuto solidi urbani residuo sono presenti elementi principalmente costituite da PE (es. flaconi per detersivi), PP (contenitori per alimenti, flaconi per detersivi), PET (bottiglie per bevande), metalli ferrosi e metalli non ferrosi. Per tale motivo l’intero complesso impiantistico si presta a trattare i diversi flussi di materiali in ingresso.

Le varie sezioni impiantistiche proposte sono state progettate nel pieno rispetto delle “BAT” di settore e con riferimento alle migliori soluzioni tecniche di gestione dei rifiuti e di mitigazione dell’impatto ambientale attualmente applicate a livello europeo.

La piattaforma sarà in grado di produrre circa 20.000 t/a di flakes di vari polimeri da inviare alla filiera del recupero dopo aver subito un lavaggio.

Vista la natura estremamente variabile dei rifiuti provenienti dal mare o dalle spiagge, per la definizione del bilancio di massa dell’impianto [...] si è preso a riferimento una merceologica tipica di un flusso di sovrappeso proveniente da impianti di trattamento meccanico dei rifiuti solidi urbani con identificativo CER 19 12 12. Il proponente in proposito evidenzia che i bilanci esposti potranno variare in relazione alla tipologia di materiale in ingresso.

BILANCIO DI MASSA				
PRODOTTI	t/h	t/a	%	KJ/kg
FERROSI	0,9 t/h	2.663 t/a	4,44%	
NON FERROSI	0,8 t/h	2.408 t/a	4,01%	
PET	2,7 t/h	8.055 t/a	13,42%	19.705
PE+PP	1,9 t/h	5.694 t/a	9,49%	31.730
FILM	2,1 t/h	6.136 t/a	10,23%	23.144
SCARTI NON AVVIABILI A RICICLO	11,4 t/h	33.985 t/a	56,64%	13.039
SCARTI NON PROCESSABILI	0,4 t/h	1.061 t/a	1,77%	10.587
TOTALE	20,2 t/h	60.000 t/a	100,00%	

Come si evince gli scarti non riciclabili ammontano al **56,64%** del prodotto in ingresso.

Interventi in progetto – caratteristiche del progetto

L'impianto si comporrà delle seguenti parti:

Denominazione	Descrizione attività
Sezione ricezione	Zona di scarico rifiuti in ingresso
Sezione di pretrattamento e separazione	Zona di separazione frazioni avviabili alla filiera del riciclo
Sezione di selezione automatizzata	Zona di selezione delle singole frazioni avviabili alla filiera del riciclo
	Zona di recupero frazioni grossolane avviabili alla filiera del riciclo

Il rifiuto conferito sarà stoccato in apposite fosse. Al fine di differenziare le diverse tipologie di flussi in ingresso sono state previste nr. 2 fosse di conferimento. Tale soluzione è finalizzata ad evitare eventuali commistioni tra rifiuti provenienti da ambiti diversi ed a garantirne sempre una tracciabilità. In relazione alla necessità di prevedere delle fermate dell'impianto per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria si è prevista una capacità di stoccaggio in ingresso di almeno tre giorni.

Al termine della giornata lavorativa i rifiuti in ingresso, di norma, dovranno essere tutti processati e non vi sarà la presenza di alcun materiale abbancato.

La superficie di stoccaggio di progetto risulta essere pari a circa 350 m².

Nell'impianto verrà effettuata la separazione e la selezione delle diverse frazioni avviabili a riciclo presenti nei flussi conferiti. Le zone libere adiacenti all'impianto serviranno per la manovra e la sosta dei mezzi in transito.

Il materiale alimentato dall'operatore nell'apposita tramoggia di carico viene trasferito nella sezione di pretrattamento e separazione per mezzo di nastri trasportatori. Il rifiuto viene convogliato al primo stadio di separazione costituito da un vaglio a tamburo rotante. Tale componente elettromeccanica ha la funzione di suddividere in due flussi il materiale in ingresso, il flusso di sottovaglio $\varnothing < 300\text{mm}$ viene avviato direttamente al successivo stadio di vagliatura mentre le frazioni $\varnothing > 300\text{mm}$ viene alimentata ad un trituratore al fine di ridurne la pezzatura a $\varnothing < 300\text{mm}$ in modo da poter essere alimentata in testa al vaglio rotante.

Per la descrizione dettagliata della sezione di selezione automatizzata e della sezione di selezione manuale si rimanda al SIA e alla documentazione di progetto.



La **discarica** per lo stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili sarà organizzata come segue. Alla luce della problematica connessa alla ricerca di discariche disponibili a ricevere rifiuti, soprattutto in ambito regionale, il sistema di recupero/riciclo proposto disporrà di volumi destinati alle frazioni non riciclabili.

La vasca di stoccaggio definitivo proposta è dimensionalmente calibrata sulla base dei fabbisogni di smaltimento della piattaforma nel periodo di ammortamento dell'investimento, valutato in circa 21 anni. Assumendo cautelativamente una incidenza percentuale degli scarti pari al 57% in peso sui flussi conferiti e una densità media di detti scarti pari a 0,87 t/mc, è stato stimato il volume minimo necessario a garantire, nei venticinque anni, la piena funzionalità della piattaforma.

Quantitativo annuo di rifiuti trattabile	60 000,00 t/a
Scarti non riciclabili da smaltire	57%
Quantitativo annuo di rifiuti da smaltire	34 000,00 t/a

La soluzione di progetto permette di ottenere una vasca di stoccaggio con un volume totale pari a 806.455 mc, incluso il riporto finale in elevazione, coerente con le necessità dell'impianto [...].

Principali caratteristiche della discarica

Sistema di impermeabilizzazione del fondo vasca

Come previsto dall'all. I del D.Lgs. 121/2020 paragrafo 2.4.2 il sistema sarà costituito dal basso verso l'alto da:

1. barriera geologica;
2. strato di impermeabilizzazione artificiale;
3. strato di drenaggio.

Controllo dei gas

La discarica di cui trattasi sarà interessata esclusivamente al conferimento di frazioni non biodegradabili e non riciclabili provenienti dalla selezione meccanica ed ottica della linea di selezione dei Marine Litter; in funzione di tale circostanza non è attesa alcuna produzione di biogas, né tantomeno alcune sue forme di recupero valorizzazione.

A scopo meramente cautelativo, tuttavia è stata prevista la realizzazione di alcuni pozzi, la cui testa prevede un attacco al quale può essere collegato una piccola torcia mobile che a rotazione e in maniera automatica potrà controllare eventuali possibili modeste esalazioni di biogas che tuttavia non sono allo stato ipotizzabili in funzione della tipologia di rifiuto secco e non biodegradabile conferito nella vasca.

Controllo del percolato

Il deflusso delle acque di percolazione è garantito dall'inclinazione delle superfici di fondo della discarica, sagomate con una pendenza di circa il 5‰, in modo tale da convergere il flusso in direzione dei pozzi di sollevamento posizionati all'interno del modulo.

Sul fondo della discarica verrà inoltre collocato uno strato drenante in ghiaia, dello spessore di circa 50 cm: esso garantirà il corretto e rapido deflusso delle acque di percolazione verso l'asse di drenaggio.

La tubazione di drenaggio, che sarà in PEAD fessurato con tagli trasversali nella parte superiore per permettere l'afflusso di percolato.

Il pozzo di sollevamento, che sarà attrezzato con elettropompa sommersa, sarà collocato nel punto di massima depressione della porzione di fondo di propria competenza e sarà realizzato con elementi prefabbricati.

La rete drenante consta di una rete di elementi secondari che confluisce su elementi di raccordo principali che portano il flusso verso i pozzetti posti al piede degli slope riser.

Copertura provvisoria e definitiva

La copertura provvisoria sarà effettuata in maniera tale da garantire una adeguata separazione dei rifiuti rispetto all'ambiente esterno [...] verrà utilizzato il terreno proveniente dalla parte più superficiale degli



scavi, per uno spessore pari ad almeno 70 cm.

Dopo due anni dall'ultimo conferimento, a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, sarà predisposto il sistema di copertura finale, e lo stesso verrà completato entro i successivi 36 mesi.

Sezione di lavaggio delle frazioni plastiche recuperate

Nell'ambito della piattaforma oggetto del presente progetto è prevista la realizzazione di nr. 2 linee di lavaggio:

- a) Linea lavaggio plastiche a base poliolefinica (PE+PP, FILM)
- b) Linea lavaggio polietilentereftalato (PET)

Trattamento depurativo dei reflui civili, di processo e del percolato di discarica

Il progetto prevede la realizzazione di una piattaforma complessa di trattamento depurativo, articolata in tre distinte sezioni:

1. trattamento biologico;
2. trattamento chimico-fisico;
3. osmosi inversa.

L'impianto di trattamento depurativo è ubicato in area protetta da tettoia.

L'obiettivo che si intende raggiungere, attraverso il prefigurato processo di trattamento depurativo spinto, è quello del totale riuso della risorsa acqua. Per tale ragione nel progetto è previsto un accumulo di acque depurate che rispettano i limiti fissati dalla tab. 4, all.5, D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (scarico sul suolo).

Progetto di mitigazione ambientale

Il SIA evidenzia che non emergono interferenze negative con Habitat protetti ed aree boscate. Sarà necessario rimuovere una piccola superficie a robinieto che non è classificabile come superficie boscata perché di superficie inferiore a 2000 m².

Vista la tipologia di intervento che si intende effettuare saranno previste opere di mitigazione ambientale [...] in particolare:

Porzione ovest dell'area libera da opere civili	Realizzazione area boscata
Area di stoccaggio	Prato pascolo naturale polifita, con inserimento sporadico delle specie di natura arbustiva autoctone stabilizzanti

Emissioni

Le emissioni previste sono riconducibili a:

- emissioni di composti odorigeni;
- emissioni in atmosfera degli scrubber di trattamento dell'aria esausta;
- emissioni sonore causate dall'esercizio dell'impianto.

Al fine di valutare l'incidenza delle emissioni sono stati eseguiti dal proponente studi modellistici previsionali.

Il progetto prevede, per quanto riguarda le emissioni odorigene, tre punti di emissione:

- E01 da Scrubber 01 – emissione puntuale;
- E02 da Scrubber 02 – emissione puntuale;
- E03 da discarica – emissione areale.

Impianto. Sulla base delle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo 372/99", pubblicate sulla GU del 7-6-2007 –



Supplemento ordinario - Serie generale – n. 130”, lo scrubber è stato individuato quale soluzione prescelta nella specifica condizione operativa.

L'emissione, sensibilmente ridotta grazie all'utilizzo di questo sistema, avverrà in maniera puntuale attraverso dei camini ad un'altezza di circa 8 mt aventi sezione 0,79 m² e una velocità in uscita di 15,59 m/s.

Discarica. Per la sorgente areale, rappresentata dalla discarica di nuova realizzazione, sono stati presi come riferimento i valori di emissione della porzione di invaso in fase di coltivazione (500 mq alla volta). I dati di riferimento provengono da letteratura scientifica riconosciuta.

Motivazioni scelta tecnologica

Si riepilogano di seguito le BAT di cui all'allegato I del D.Lgs. 121/2020, applicate alla progettazione della discarica relativamente ai seguenti ambiti:

- Protezione delle matrici ambientali,
- Controllo delle acque e gestione del percolato,
- Protezione del terreno e delle acque:
 - Barriera geologica,
 - Copertura superficiale finale,
- Controllo dei gas,
- Disturbi e rischi/impatti,
- Stabilità,
- Protezione fisica degli impianti / accesso al sito,
- Dotazione di attrezzature e personale,
- Modalità e criteri di coltivazione.

Per quanto riguarda la progettazione della piattaforma complessa di recupero, si riepilogano di seguito le BAT applicate alla progettazione relativamente ai seguenti ambiti:

- Ingresso-stoccaggio-movimentazioni,
- Scrubber,
- Area di ricezione e pre-trattamento,
- Area di processo,
- Area di post-trattamenti e stoccaggio del prodotto finale,
- Stoccaggio,
- Movimentazioni,
- Manutenzione,
- Accorgimenti per limitare la diffusione di rifiuti negli ambienti di lavoro,
- Limitazione delle emissioni di polveri,
- Limitazione delle emissioni liquide,
- Sicurezza e prevenzione degli infortuni.

Nella valutazione del posizionamento del sito IPPC sono state utilizzate le analisi riportate nel documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018, la Commissione UE ha stabilito le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE, relativa alle emissioni industriali."

Le BAT applicabili al progetto sono le seguenti:

- BAT generali dalla BAT n. 1 alla BAT n. 23.



Descrizione delle opere civili del progetto

Il progetto della piattaforma ha un layout generale strettamente condizionato dalla morfologia del sito di intervento.

Tenendo conto quindi della conformazione territoriale esistente e bilanciando le operazioni di scavo e di riporto (in modo da minimizzare l'impatto che un impianto di tali dimensioni comporta sul contesto), il progetto prevede la realizzazione di una prima zona di ingresso ad una quota di circa 268.00m slm a sud del lotto a disposizione dove sono collocate le principali attività di controllo e servizio all'impianto.

il sistema di ingresso all'impianto con la pesa ed il controllo pesa, la zona dedicata ai parcheggi e l'area riservata all'installazione di box prefabbricati ad uso spogliatoi e servizi igienici per il personale addetto.

Adiacente a questa zona si colloca poi l'area destinata ad accogliere l'edificio recupero materie post consumo ed una serie di manufatti tecnici a servizio dell'impianto quali: una vasca fuori terra con le cisterne di raccolta percolati, una tettoia in acciaio con l'impianto di depurazione, una serie di vasche interrato prefabbricate adibite a vasca di sedimentazione, vasca di prima pioggia, vasca di equalizzazione, vasca acque industriali e vasca antincendio.

A nord del lotto si sviluppa un'altra porzione dell'impianto alla quota di +304.00m slm dove sono collocati l'edificio / tettoia con le linee di lavaggio polimeri e sei tettoie per lo stoccaggio.

Tra le due porzioni descritte trovano posto l'ampia area per lo stoccaggio ed un bacino di accumulo. All'impianto si accede dalla parte bassa a sud-ovest, ed attraverso; le varie zone funzionali dell'impianto sono connesse da un'ampia viabilità interna e da piazzali per la manovra.

I due blocchi principali dove trovano posto tutte le componenti impiantistiche di processo (ovvero il corpo in cui è previsto l'inserimento della sezione di recupero materie post consumo ed il corpo ospitante le linee di lavaggio polimeri), sono pensati come elementi a forma semplice e modulare.

La tipologia costruttiva scelta è quella del blocco prefabbricato, una soluzione tecnica che consente di realizzare edifici con ampie luci libere per consentire l'inserimento dei macchinari e delle relative aree di manovra, di ottenere vantaggi sotto il profilo manutentivo ed economico rispetto ad altre tipologie costruttive ed avere un ottimo comportamento al fuoco.

La distribuzione planimetrica tiene conto della conformazione del lotto a disposizione, dell'inserimento paesaggistico dei nuovi manufatti e dell'aspetto funzionale legato alle movimentazioni interne ed alle esigenze impiantistiche.

In **Allegato** si riporta uno schema planimetrico con le destinazioni d'uso e le superfici coperte di progetto tratto dall'elaborato R02 Relazione tecnica.

Terre e rocce da scavo

Nel documento di progetto "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" elaborato IRR33IPDRT052.00_RLP_02, sono riportate le informazioni relative ai volumi di terre e rocce movimentate all'interno dell'area, e riepilogati di seguito:

Volumi di sterro			
Provenienza	Prof. Scavo (m)	Superficie da software Civil 3d (mq)	Volumi di terre e rocce previste da software Civil 3d (mc)
Opere di scavo per il raggiungimento delle quote di progetto, ambito discarica	variabile	39 464	455 523

Opere di scavo per il raggiungimento delle quote di progetto, ambito impianto	variabile	36 692	31 434
Opere di scavo per il raggiungimento delle quote di progetto, ambito Laghetto	variabile	2 054	9 466
Volume terre e rocce totale da operazioni di scavo			496 423

Volumi di riporto	
Provenienza	Volume terre e rocce previste (mc)
Opere di rilevato per il raggiungimento delle quote di progetto, ambito impianto	52 218
Argine di contenimento	860
Volume terre e rocce totale da operazioni di riporto	53 078

Volume terre e rocce rimanenti; differenza tra scavi e riporti (mc)	443 345
---	----------------

Impianto fotovoltaico in copertura

Il progetto prevede l'installazione di impianto fotovoltaico in copertura ai capannoni industriali presso il plesso industriale.

L'impianto, denominato "Impianto fotovoltaico in copertura" (codice POD \$Empty_IMPPOD\$), è di tipo grid-connected, la tipologia di allaccio è: trifase in media tensione multisezione.

Ha una potenza totale pari a 596.790 kW e una produzione di energia annua pari a 750 746.20 kWh (equivalente a 1 257.97 kWh/kW), derivante da 2 094 moduli che occupano una superficie di 3 406.94 m², ed è composto da 4 generatori.

Quadro ambientale

Popolazione e salute umana

Fase di cantiere

I probabili impatti analizzati evidenziati nel SIA per la fase di cantiere relativamente alla componente popolazione e salute umana sono:

- emissioni in atmosfera causate dai mezzi in movimento;
- emissioni sonore causate dalle lavorazioni e dai mezzi in movimento;
- disturbo provocato dall'emissione di polveri dovute alle lavorazioni (movimentazioni terra, passaggio dei mezzi su strade sterrate).

Nello studio si rileva come [...] l'area individuata per la realizzazione dello stoccaggio definitivo si trovi ad una notevole distanza dai centri abitati, in una zona di campagna.

Per la diminuzione degli impatti in fase di cantiere sono state previste le seguenti soluzioni mitigative:

- prescrizioni sulla tipologia di mezzi da utilizzare per i lavori (Euro VI);
- limitazione delle velocità all'interno delle aree di cantiere, per mitigare sia la produzione di rumore, sia la produzione di polveri;
- bagnatura periodica delle superfici sterrate, allo scopo di evitare il risollevarimento delle polveri;



- *copertura dei cumuli di stoccaggio del materiale da costruzione;*
- *adozione, se necessario, di barriere antirumore e antivento da posizionare nei punti strategici del cantiere;*
- *rivestimento con asfalto di alcune superfici.*

Gli impatti considerati per la fase di cantiere sono stati valutati probabili e molto bassi.

Fase di esercizio

La fase di esercizio prevede i seguenti potenziali impatti relativi alla popolazione e salute umana:

- *emissioni in atmosfera causate dai mezzi che conferiscono;*
- *emissioni sonore causate dall'esercizio dell'impianto;*
- *emissioni in atmosfera degli scrubber di trattamento dell'aria esausta;*
- *emissioni di composti odorigeni.*

Il SIA evidenzia che le tipologie di impatto potenziale sono da ritenersi poco significative e l'ubicazione dell'impianto è a una notevole distanza dai centri abitati, in una zona di campagna.

Gli impatti considerati per la fase di esercizio sono stati valutati probabili e molto bassi.

Biodiversità – Flora e fauna

Nella superficie oggetto di indagine la copertura vegetale è riconducibile prevalentemente alla classe dei seminativi.

La fauna presente nei pressi dell'area di indagine è caratterizzata da animali di tipo comune, presenti nelle aree rurali. Non si registra, infatti, la presenza di specie protette o tutelate.

Fase di cantiere

Nella fase di cantiere, per quanto riguarda la componente "biodiversità", sono stati considerati nello SIA i seguenti impatti potenziali:

- *emissioni in atmosfera causate dai mezzi in movimento (sia per la flora che per la fauna);*
- *emissioni sonore causate dalle lavorazioni e dai mezzi in movimento (per la fauna);*
- *disturbo provocato dall'emissione di polveri dovute alle lavorazioni (movimentazioni terra, passaggio dei mezzi su strade sterrate) (sia per la flora che per la fauna).*

Le soluzioni mitigative previste per la fase di cantiere sono le seguenti:

- *prescrizioni sulla tipologia di mezzi da utilizzare per i lavori (Euro VI);*
- *limitazione delle velocità all'interno delle aree di cantiere, per mitigare sia la produzione di rumore, sia la produzione di polveri;*
- *bagnatura periodica delle superfici sterrate, allo scopo di evitare il risollevarsi delle polveri;*
- *copertura dei cumuli di stoccaggio del materiale da costruzione;*
- *adozione, se necessario, di barriere antirumore e antivento da posizionare nei punti strategici del cantiere;*
- *rivestimento con asfalto di alcune superfici.*

Gli impatti considerati per la fase di cantiere sono stati valutati probabili e molto bassi.

Fase di esercizio

Per quanto riguarda la fase di esercizio i possibili impatti sulla componente in questione esaminati nello SIA sono i seguenti:

- *emissioni in atmosfera causate dai mezzi di conferimento;*
- *emissioni sonore causate dall'esercizio dell'impianto;*
- *emissioni in atmosfera degli scrubber di trattamento dell'aria esausta;*
- *emissioni di composti odorigeni.*



Gli impatti considerati per la fase di esercizio sono stati valutati probabili e molto bassi.

Suolo, sottosuolo e idrogeologia

L'area di progetto, caratterizzata da una morfologia sub-collinare, si colloca [...] lungo le propaggini sud-occidentali di un esteso plateau tufaceo originato dalla messa in posto di prodotti vulcanici, ascrivibili all'attività dell'apparato dei Vulsini [...] ed è caratterizzata da una sostanziale stabilità.

Dal punto di vista idrografico e idrogeologico [...] si ritiene l'area d'intervento stabile ed esente da fenomeni gravitativi di instabilità in atto o prevedibili ed inoltre si ritiene che non esistano interferenze con le acque di scorrimento superficiali, relazionabili al sistema idrografico naturale presente, tali da determinare condizioni di rischio a danno dell'area d'intervento per fenomeni di esondazione ed alluvionamento.

Fase di cantiere

La realizzazione del progetto prevede la realizzazione della vasca per lo stoccaggio definitivo, le opere per la realizzazione degli edifici di impianto e le relative reti.

La superficie dell'area interessata dagli interventi è di circa 122'550 mq, gli sbancamenti complessivi interesseranno un volume pari a circa 487'000 mc. È previsto il completo riutilizzo del materiale di scavo privo di contaminazioni.

Le potenziali interferenze valutate con la componente suolo nella fase di cantiere sono le seguenti:

- emissioni di sostanze inquinanti dovute ai flussi di traffico in entrata e in uscita e dai mezzi operanti all'interno del cantiere. Tali emissioni di sostanze inquinanti si possono depositare sul suolo e, disciolte dalle acque meteoriche, possono, per ruscellamento e per infiltrazione, raggiungere il sottosuolo;
- il rilascio accidentale di sostanze inquinanti nel terreno, come ad esempio la potenziale contaminazione del terreno e da parte di carburanti e lubrificanti, percolazione di acque di lavaggio o di betonaggio;
- operazioni di impermeabilizzazione del fondo vasca.

Le soluzioni mitigative previste per la fase di cantiere sono le seguenti:

- medesime prescrizioni della fase di cantiere per i mezzi di trasporto;
- [...] stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento;
- [...] esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su apposite superfici pavimentate all'esterno dell'area specifica di cantiere, dotate di caditoie di scolo con disoleatore, rispondente ai requisiti di legge vigenti. In particolare, gli oli, idrocarburi, additivi chimici, vernici, ecc. saranno raccolti in serbatoi a tenuta e smaltiti saltuariamente presso centri autorizzati;
- [...] lavaggio dei mezzi e la pulizia delle betoniere potranno essere svolti solo nelle eventuali aree di lavaggio presenti in cantiere adeguatamente impermeabilizzate con teli in HDPE o direttamente presso i rifornitori esterni;
- [...] formazione di arginelli realizzati con riporti di conglomerati cementizi o bitumati che saranno rimossi al termine dei lavori [...] per evitare la contaminazione da parte di acque meteoriche provenienti da superfici impermeabilizzate esistenti;
- [...] corretta regimazione delle acque attraverso la realizzazione di condotte fognarie di cantiere con tubazioni in PVC per tipo di reflujo e rimandate alle rispettive reti fognarie esistenti;
- La protezione del suolo, delle acque sotterranee e di superficie sarà realizzata, come espressamente previsto dall'all.1 del d.lgs.121/2020 paragrafo 2.4.2, mediante un sistema accoppiato costituito partendo dal basso verso l'alto da:
 - barriera geologica;
 - strato di impermeabilizzazione artificiale;
 - strato di drenaggio.



Il piano di imposta dello strato inferiore del sistema barriera di fondo e sulle sponde sarà posto al di sopra del tetto dell'acquifero confinato con un franco di almeno 1,5 m, nel caso di acquifero non confinato, al di sopra della quota di massima escursione della falda con un franco di almeno 2 m.

Gli impatti considerati per la fase di cantiere sono stati valutati probabili, poco probabili ed in ogni caso molto bassi.

Fase di esercizio

I potenziali impatti che si possono verificare con la componente in fase di esercizio possono essere:

- consumo di suolo;
- gestione dei flussi idrici d'impianto.

Gli impatti potenzialmente generati dall'esercizio dell'impianto per la componente suolo sono stati considerati nulli, se si esclude la sottrazione di suolo determinata dall'ingombro degli impianti stessi e delle relative opere connesse.

Aria e Clima

[...] il territorio di Arlena di Castro non presenta attualmente, al suo interno, particolari fattori di pressione e rilevanti elementi di criticità.

Dal punto di vista climatico, i principali indici del comune di Arlena di Castro possono essere riassunti come esposto nella tabella seguente:

Precipitazioni (mm)	Totale	729
	Media	60,68
Temperatura media (°C)	13,68	
Indice di continentalità di Gams	19° 37'	
Indice di Fourier	11,86	
Evaporazione idrologica di Keller (mm)	544,56	
Pluviofattore di Lang	53,29	
Indice di Amann	579,81	
Mesi Aridi	Secondo Koppen	Lug
	Secondo Gausson	lug
Indice di Martonne	30,79	
Indice di Martonne-Gottmann	20,74	
Indice di Aridità di Crowther	27,76	
Indice Bioclimatico di .L. Vernet	1,43	
Indice FAO	1,34	
Evaporazione Media Mensile (mm)	113,84	
Quoziente pluviometrico di Emberger	87,97	
Indice di Continentalità di Currey	1,13	
Indice di Continentalità di Conrad	61,35	
Indice di Continentalità di Gorczyński	77,84	
Evapotraspirazione Reale di Turc (mm)	488,67	
Evapotraspirazione Reale di Coutagne (mm)	533,27	
Indice di Rivas Martinez	Continentalità (°C)	17,20
	Termicità	250,80 ± 0,00
	Ombrotermico annuale	4,45
	Ombrotermico estivo	2,17



Indici di Mitrakos	SDS	102,55
	WCS	-13,55
	YDS	302,00
	YCS	24,00

Fase di cantiere

I fattori considerati sia con influenza diretta che indiretta sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono riconducibili a:

- emissione di polveri dovute al trasporto e alle movimentazioni del cantiere, calcolate in funzione delle aree sterrate "attive";
- emissioni di sostanze inquinanti dovute ai flussi di traffico in entrata e in uscita e dai mezzi operanti all'interno del cantiere;
- emissioni sonore causate dai lavori e dai mezzi in movimento.

Relativamente all'emissione di polveri questa deriverà [...] essenzialmente dalla movimentazione di materiali durante le operazioni di preparazione del cantiere, gli scavi, gli sbancamenti e il trasporto di materiali per la realizzazione dei rinterri nelle aree depresse rispetto il piano d'impianto.

Dalle valutazioni effettuate, considerando 4 mesi di durata per le attività di cantiere maggiormente significative, è stata definita un'emissione di polveri complessiva pari a circa 3,47 t.

Ipotizzando, inoltre, circa 120 giorni lavorativi totali per la realizzazione della fase, si ottiene una produzione giornaliera di PTS (polveri totali sospese) pari a circa 321,14 kg/giorno.

Per quanto riguarda il rateo di deposizione l'impatto considerato sull'intera area di cantierizzazione, è stato valutato [...] confrontando il tasso di deposizione gravimetrico con i valori riportati nel Rapporto Conclusivo del gruppo di lavoro della "Commissione Centrale contro l'Inquinamento Atmosferico" del Ministero dell'Ambiente, che permettono di classificare un'area in base agli indici di polverosità [...].

I dati risultanti mostrano un impatto dovuto alla deposizione di materiale aerodisperso basso per distanze superiori a 550 m dal cantiere, mentre a distanze superiori a 800 metri l'impatto diventerà trascurabile.

Per quanto concerne le polveri sono state previste le seguenti misure mitigative:

- bagnatura periodica delle superfici sterrate, allo scopo di evitare il risollevarimento delle polveri;
- copertura dei cumuli di stoccaggio del materiale da costruzione;
- adozione di barriere antivento se necessario;
- rivestimento con asfalto di alcune superfici.

Per la valutazione delle emissioni di sostanze inquinanti dovute ai flussi di traffico in entrata e in uscita e dai mezzi operanti all'interno del cantiere è stata stimata la tipologia dei mezzi e la quantità dei viaggi effettuati dai mezzi, da cui è risultata un'incidenza non significativa.

Per la valutazione delle emissioni sonore è stato effettuato [...] il calcolo dei livelli di rumore indotti dalle attività di cantiere ipotizzando cautelativamente il cantiere come una sorgente puntiforme (ipotesi sicuramente valida a partire da circa 100 m dal cantiere stesso), con due macchine tra le più rumorose in funzione contemporaneamente e in caso di assenza di assorbimento da parte dell'atmosfera, del suolo e di assenza di effetti schermanti e riflettenti.

[...] ad una distanza di circa 200 m e considerando macchine che rispettano lo standard del 3 gennaio 2006, il livello sonoro indotto dalle attività di cantiere è di 55,5 dB(A), valore ampiamente inferiore ai limiti previsto dal DPCM 14/11/1997 per il periodo diurno in aree di tipo misto ed aree agricole (classificabili in classe III) e pari a 60 dB(A).

[...] le attività di cantiere non provocano interferenze significative sul clima acustico presente nell'area di studio.



Gli impatti considerati per la fase di cantiere sono stati valutati probabili, bassi e molto bassi.

Fase di esercizio

La fase di esercizio può essere caratterizzata dai seguenti impatti potenziali:

- emissioni in atmosfera causate dai mezzi di conferimento;
- emissioni di composti odorigeni;
- emissioni in atmosfera degli scrubber di trattamento dell'aria esausta;
- emissioni sonore causate dall'esercizio dell'impianto.

Le emissioni in atmosfera causate dai mezzi di conferimento sono state valutate con la stessa metodica utilizzata per la fase di cantiere. Durante la fase di esercizio dell'impianto, il contributo delle emissioni in atmosfera dovute ai mezzi di conferimento è minore rispetto alla fase di cantiere.

Il progetto prevede, per quanto riguarda le emissioni odorigene, tre punti di emissione:

- E01 da Scrubber 01 – emissione puntuale;
- E02 da Scrubber 02 – emissione puntuale;
- E03 da discarica – emissione areale.

Nell'analisi svolta sono state puntualmente analizzate le sorgenti emmissive, nello specifico degli scrubber e nuova discarica nella fase peggiorativa, ultimo giorno di coltivazione e resto della superficie parzialmente coperta.

I dati relativi alle predette emissioni, di tipo puntuale e areale sono state implementate nel modello CALPUFF, unitamente agli altri dati di input, al fine di stimare gli effetti di tali emissioni su una serie di recettori potenzialmente sensibili all'uso individuati.

La simulazione modellistica effettuata ha portato a concludere che la prefigurata realizzazione dell'opera, anche nello scenario peggiore assunto, non determini significativi e/o rilevati impatti sulla qualità dell'aria, con specifico riferimento agli effetti odorigeni derivanti dall'esercizio dell'opera, nonché il rispetto degli obiettivi qualitativi che lo studio si è proposto e cioè il rispetto dei valori limite fissati dalle LG della provincia di Trento e Lombardia.

Anche la simulazione modellistica effettuata per valutare le emissioni degli scrubber ha evidenziato il rispetto dei valori limite previsti per legge relativamente al PM10, con conseguenti impatti trascurabili.

Relativamente alle emissioni sonore stata effettuata una valutazione previsionale dell'impatto: [...] il valore massimo stimato sui recettori sensibili da modello risulta essere 26,5 dbA nel recettore denominato "R03" situato a est dell'impianto a una distanza di 600 mt circa. Tale valore risulta essere ampiamente al di sotto dei limiti immissivi fissati dalla Normativa di riferimento.

Per quanto concerne il valore massimo stimato sul confine dell'impianto, da modello risulta un valore pari a 37,8 dbA, ampiamente al di sotto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento.

Gli impatti considerati per la fase di esercizio sono stati valutati probabili, bassi e molto bassi.

Acque superficiali e sotterranee

[...] il progetto non interferisce con i corsi d'acqua [...] il corpo idrico più vicino all'area di progetto è il Fosso Arroncino, affluente del Torrente Arrone.

Nello SIA sono state riportate le analisi sulla qualità del torrente Arrone nel triennio 2015-2017 e 2018-2020, poiché uniche disponibili. Riepilogano di seguito i dati delle due stazioni di monitoraggio:

Stazione	Stato ecologico 2015-17	Stato ecologico 2018-20	Stato ecologico aggiornato	Stato chimico 2015-17	Stato chimico 2018-20	Stato chimico aggiornato



1	Scarso	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Buono	Buono
2	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente	Buono	Buono	Buono

Acque sotterranee

Nello SIA sono stati riportati dati relativi alle stazioni di monitoraggio del bacino del Fiume Marta, sessennio 2015-2020:

Punto di campionamento	Comune	2015	2016	2017	2018	2019	2020	sessennio
San Savino Alto (nuovo)	Tuscania	Non Buono	Non Buono	Non Buono	Buono	Non Buono	Non Buono	Non Buono
San Savino basso (nuovo)	Tuscania	Non Buono	Non Buono	Non Buono	Buono	Non Buono	Non Buono	Non Buono
San Savino	Tuscania	Non Buono	Non Buono	Non Buono	Buono	Non Buono	Buono	Non Buono

Fase di cantiere

Le potenziali interferenze con la componente acqua nella fase di cantiere possono essere:

- emissioni di sostanze inquinanti dovute ai flussi di traffico in entrata e in uscita e dai mezzi operanti all'interno del cantiere. Tali emissioni di sostanze inquinanti si possono depositare sul suolo e, disciolte dalle acque meteoriche, possono, per ruscellamento e per infiltrazione, raggiungere le acque superficiali e quelle sotterranee;
- il rilascio accidentale di sostanze inquinanti nel terreno, come ad esempio la potenziale contaminazione del terreno e da parte di carburanti e lubrificanti, percolazione di acque di lavaggio o di betonaggio.

Le soluzioni/mitigazioni proposte sono le stesse previste per la componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

In fase di cantiere non è previsto alcun impatto significativo sull'ambiente idrico. In linea generale si prevede un prelievo idrico per l'umidificazione delle aree di cantiere e per uso civile (si può considerare un consumo medio di circa 3 mc/giorno per il fabbisogno igienico-sanitario delle maestranze). I quantitativi di acqua prelevati si stimano modesti e limitati nel tempo, forniti senza difficoltà dall'acquedotto pubblico.

Gli impatti considerati per la fase di cantiere sono stati valutati probabili e molto bassi.

Fase di esercizio

I potenziali impatti che si possono verificare in fase di esercizio per la componente acque sono:

- errata gestione dei flussi idrici.

I flussi idrici prodotti sono i seguenti:

- acque meteoriche provenienti dai tetti,
- acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e viabilità,
- acque di lavaggio, processo e scrubber,
- Scarichi civili.

I flussi idrici a servizio dell'impianto sono i seguenti:

- acqua industriale,
- acqua potabile.

Dalle analisi condotte non sono stati rilevati impatti nella fase di esercizio.

Beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio



[...] la zona di progetto non è gravata da vincoli di natura paesaggistica, non sono presenti al suo interno beni materiali o del patrimonio. L'area è stata destinata, fino ad alcuni anni fa, alla estrazione della pietra pomice. La zona al suo intorno è per lo più agricola, con presenza di alcune zone boscate che non rientrano all'interno all'area di progetto.

Fase di cantiere

Sulla componente paesaggio sono stati valutati i seguenti impatti potenziali:

- scotico superficiale, scavi e riprofilatura delle scarpate per la realizzazione dell'invaso;
- alterazione della percezione del paesaggio.

L'impatto considerato per la fase di cantiere è stato valutato poco probabile e basso.

Fase di esercizio

Sulla componente paesaggio sono stati valutati i seguenti impatti potenziali:

- modifiche morfologiche;
- alterazione della percezione del paesaggio.

Il progetto apporterà una modifica morfologica al territorio, infatti lo stoccaggio definitivo presenta una forma ricavata tra due impluvi. La forma deriva dalla necessità di raggiungere la volumetria necessaria allo stoccaggio.

Al fine di mitigare gli impatti sulla componente paesaggio, il progetto prevede la sistemazione delle aree a verde interne al perimetro di impianto.

Al fine di mitigare gli impatti sulla componente paesaggio, il progetto prevede la sistemazione delle aree a verde interne al perimetro di impianto. Nelle aree adiacenti ai box uffici e spogliatoi sarà realizzata una zona a verde composta da un piano arboreo e un piano arbustivo ed erbaceo. Il piano arboreo sarà composto da sughere, specie autoctona della zona, mentre il piano arbustivo sarà realizzato con piante di ginestra odorosa, lentisco, mirto e ginepro, anch'esse specie già presenti nel sito di intervento. L'area destinata allo stoccaggio definitivo sarà interessata da un massiccio intervento di rimboschimento a favore delle specie arbustive sopra descritte. In fase di coltivazione della discarica il rimboschimento riguarderà soltanto le scarpate esterne, mentre una volta effettuata la chiusura definitiva, sarà rimboschita anche la parte superiore, con le stesse modalità delle sponde laterali. Una volta concluso il processo di rimboschimento l'area sarà completamente inserita nel contesto.

La superficie di copertura del bacino di accumulo sarà recuperata mediante l'inserimento di prato pascolo naturale polifita, dove al fine di aumentare la stabilità del suolo verranno inserite sporadicamente delle specie di natura arbustiva autoctone quali eriche e rovo.

L'impatto considerato per la fase di esercizio è stato valutato è poco probabile, probabile e in ogni caso basso.

Evoluzione ambientale in mancanza di attuazione del progetto

Il progetto ha come punto cardine il trattamento e il recupero dei rifiuti provenienti dal mare e dalle spiagge. Rifiuti che hanno un gravissimo impatto sugli ecosistemi marini [...].

Cumulo degli effetti derivanti da altri progetti esistenti

Non vi è presenza di impianti o altri progetti che possa determinare un cumulo con l'intervento proposto.

Metodo di valutazione degli impatti significativi

Nello SIA presentato [...] si è scelto di valutare gli effetti dell'opera sull'ambiente attraverso l'approccio dell'Analisi Multi Criteri, attraverso l'utilizzo delle Matrici a livelli di correlazione variabile.



Le magnitudo rilevate per le due fasi considerate, espresse in valori da 1 a 10, sono riassunte di seguito:

Impatti – Fase di cantiere	Magnitudo
Emissioni in atmosfera dei mezzi	3
Emissioni sonore	2
Emissioni di polveri	2
Rischio incidente – Rilasci accidentali sostanze inquinanti Impermeabilizzazione	1
Impermeabilizzazione	1
Scotico superficiale, scavi e riprofilatura	2
Alterazione della percezione visiva	3

Impatti – Fase di esercizio	Magnitudo
Emissioni in atmosfera dei mezzi	2
Emissioni sonore	2
Emissioni in atmosfera da scrubber	1
Emissioni odorigene	3
Perdita di vegetazione	3
Consumo di suolo	5
Modifiche morfologiche	3
Alterazione della percezione visiva	3

Il software utilizzato per il calcolo degli impatti mediante matrice è Namirial Impatto Ambientale 2.0 della Namirial SpA di Ancona.

I valori restituiti sono sintetizzati di seguito, espressi con valori da 1 a 100:

Componente	Impatto elementare – fase di cantiere	
Popolazione e salute pubblica	23,33	Basso
Biodiversità	23,33	Basso
Suolo	16,67	Molto basso
Aria e Clima	25,00	Basso
Acqua	20,00	Molto basso
Beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio	25,00	Basso

Componente	Impatto elementare – fase di esercizio	
Popolazione e salute pubblica	20,00	Basso
Biodiversità	23,33	Basso
Suolo	30,00	Basso
Aria e Clima	20,00	Basso
Beni materiali, patrimonio culturale e paesaggio	30,00	Basso

Quadro Programmatico

Dallo Studio di Impatto Ambientale e dagli allegati cartografici si ricava il seguente inquadramento programmatico.



Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR): Il SIA fa riferimento al PRGR della Regione Lazio approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 4 del 05/08/2020.

Il Piano fornisce indicazioni in relazione alla tipologia di impianto considerato. La tipologia di impianto proposta non è contenuta tra quelle indicate nel piano.

[...] al fine di analizzare i criteri di localizzazione, e in mancanza di una precisa dicitura della tipologia di impianti in questione, si fa riferimento alle seguenti tipologie impiantistiche proposte dal piano che più si avvicinano a quella proposta, ossia:

- impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali e speciali pericolosi;
- le discariche.

In riferimento agli Aspetti Ambientali nello Studio non vengono rilevati né fattori escludenti né fattori di attenzione progettuale.

In riferimento agli Aspetti idrogeologici e di difesa del suolo non sono rilevati fattori escludenti mentre per quanto attiene i fattori di attenzione progettuale si rileva la presenza di aree sismiche classificate secondo quanto indicato [...] nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 387 del 22 maggio 2009, successivamente modificata con la D.G.R. n. 571 del 2 agosto 2019 [...] come [...] Zona sismica 2B – Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi forti terremoti. La sottozona 2B indica un valore di $ag < 0,20g$.

In riferimento agli Aspetti territoriali non sono rilevati né fattori escludenti né fattori di attenzione progettuale si evidenziano tra i fattori preferenziali la viabilità d'accesso esistente o facilmente realizzabile, la disponibilità di collegamenti stradali e ferroviari esterni ai centri abitati, e la presenza di elettrodotti e/o sottostazioni.

Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria

Il Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio è stato approvato con D.C.R. n.66 del 10 dicembre 2009.

Secondo il SIA [...] l'area oggetto del presente studio ricade all'interno della zona C [...] la zona C comprende il restante territorio della Regione nel quale ricadono i comuni delle classi 3 e 4 a basso rischio di superamento dei limiti di legge, dove sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 351/99.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

In riferimento al Piano di Tutela delle acque il SIA si riferisce che il corso d'acqua di riferimento per la zona in esame è il Torrente Arrone. È ubicato nel Bacino n. 4 ARRONE NORD del Piano di tutela delle acque regionali. È necessario sottolineare che il progetto non interferisce con i corsi d'acqua e che il corpo idrico più vicino è il Fosso Arroncino, affluente del Torrente Arrone.

Nell'area di impianto non vi sono stazioni di monitoraggio delle acque sotterranee. Le più vicine sono quelle relative al bacino del Fiume Marta [...].

La zona di esame non è interessata da acque a specifica salvaguardia e da zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e da prodotti fitosanitari.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

In accordo con Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC) l'aggiornamento si riporta la definizione degli scenari di probabilità nel Distretto idrografico dell'Appennino centrale partendo dalle indicazioni fornite dal D.lgs. 49/2010 tiene conto innanzitutto dell'origine



dell'alluvione (fluviale o marina). Per le alluvioni di origine fluviale i tempi di ritorno utilizzati nelle modellazioni variano tra 50 anni e 100 anni per P3, tra 100 anni e 200 anni per P2 e tra 200 anni e 500 anni per P1.

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico

Il SIA fa riferimento al Piano di assetto idrogeologico [...] i cui elaborati sono aggiornati alla data del 4/10/2011, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35).

Lo studio evidenzia che L'area oggetto di intervento non è soggetta né a rischio frane, né a rischio inondazione.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Tavola A "Sistemi ed ambiti del paesaggio" (Tav. 32 foglio 390):

L'area di progetto ricade all'interno di due sistemi di paesaggio:

- Paesaggio Naturale di Continuità
- Paesaggio Agrario di Continuità

Tavola B "Beni Paesaggistici": [...] il progetto non ricade all'interno di alcun bene paesaggistico [...]

Piano Territoriale Paesaggistico n.1 Viterbo l'area di intervento non risulta assoggettata a vincoli di tipo paesaggistico.

Piano Territoriale Provinciale Generale di Viterbo (PTPG): L'area di impianto è classificata come Ambito 6 6 Viterbese interno

La cartografia di piano non prevede vincoli per l'area in oggetto [...].

Non vi sono, per l'area oggetto di studio preesistenze storico-archeologiche

Non vi sono, per l'area oggetto di studio, proposte di zone a fruizione ambientale.

Piano Regolatore del Comune di Arlena di Castro

Il Piano Regolatore del Comune di Arlena di Castro è stato adottato con delibera C.C. n. 08 del 12/02/1998 e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1295 del 27 settembre 2002.

[...] l'area della ex-cava, utilizzata per la localizzazione del nuovo progetto proposto, è collocata in Zona E – "Area agricola".

[...] si rende necessaria una variante al PRG di Arlena di Castro. La variante consiste nella perimetrazione dell'area di impianto in zona "F3 – Servizi tecnologici specializzati". Al progetto sono allegati gli elaborati di variante.

Piano Comunale di Zonizzazione Acustica Il Piano Comunale di Zonizzazione acustica classifica l'area oggetto del progetto in zona III – aree di tipo misto. Come per il PRG comunale, il Piano di Zonizzazione acustica necessita di una variante.

Aree Protette. La zona oggetto di analisi non è interessata da aree protette [...].

Vincolo idrogeologico: La tavola estratta dal sito della Regione Lazio, "Cartografia del Vincolo Idrogeologico della Regione Lazio acquisita dai rispettivi Comandi Provinciali del CFS", mostra sull'area di intervento non vi sia presenza del vincolo idrogeologico.

Classificazione sismica: la zona sismica per il territorio di Arlena di Castro è Zona Sismica 2, Sottozona B.

* * *



ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Francesco Antonio Martino, iscritto all'Ordine degli ingegneri di Grosseto al n. 195, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Effettuata l'istruttoria di V.I.A., in base alle risultanze della stessa e dei pareri sopra elencati e delle problematiche rilevate si evidenziano le seguenti considerazioni:

per gli aspetti di carattere generale sull'intervento proposto

- il progetto in oggetto riguarda la realizzazione una piattaforma di valorizzazione, riciclo materie post-consumo, beach litter e marine litter, con annesso stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili da realizzarsi nel Comune di Arlena di Castro (VT), in località Banditaccia;
- gli interventi previsti riguardano la realizzazione di una piattaforma costituita da un impianto per il recupero di materie post consumo e da una discarica che sarà utilizzata in via esclusiva, per lo stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili, le cui finalità sono le seguenti:
 - trattamento, con recupero di materie riciclabili, dei Rifiuti solidi in mare (Marine Litter);
 - trattamento, con recupero di materie riciclabili, dei Rifiuti solidi in spiaggia (Beach Litter);
 - trattamento, con recupero di materie, dei flussi di sopravaglio provenienti dalla selezione di RSU, con recupero di materie plastiche da sottrarre alla combustione o allo smaltimento in discarica;
 - lavaggio delle diverse frazioni plastiche recuperate nell'ottica dell'ottenimento della qualifica di end of waste;
 - stoccaggio definitivo delle frazioni non riciclabili a valle del processo produttivo;
 - trattamento depurativo dei reflui di processo nell'ottica di recuperare totalmente la risorsa acqua;
- la realizzazione della piattaforma complessa di recupero è prevista in un ambito di ex cava, localizzata a circa 1,5 km dal centro abitato in direzione nord-est e risulta ben collegato alla SP 14;

per quanto concerne gli aspetti progettuali

- l'intero complesso impiantistico risulta essere suddiviso in cinque ambiti:
 - piattaforma di trattamento e recupero materie;
 - piattaforma lavaggio polietilene e polipropilene;
 - piattaforma di lavaggio polietilentereftalato (PET);
 - tettoia di stoccaggio temporaneo;
 - discarica per lo stoccaggio definitivo degli scarti prodotti;
- la piattaforma sarà in grado di trattare 60.000 t/a di materiali provenienti dal recupero di rifiuti sia dal mare (marine litter) sia dalle spiagge (beach litter) EER 20 03 01 ed inoltre il sovrappeso derivante da impianti di trattamento meccanico dei RSU classificato come con codice CER 19 12 12 e plastiche provenienti dalla raccolta differenziata (EER 15 01 02 e 15 01 06);
- in particolare è prevista la gestione dei seguenti codici di rifiuti:
 - EER 19 12 12: che provengono da pretrattamenti di tipo meccanico ed il successivo recupero di materie,
 - EER 20 03 01: Marine Litter, Beach Litter (Riferibile al Mare, Laghi e Fiumi) provenienti da mare, spiagge, laghi secondo la precisa indicazione del Decreto Salvamare;
 - EER 15 01 02 Imballaggi in plastica provenienti dalla raccolta differenziata dei comuni oggetto



di valorizzazione e pulizia effettuato nell'ottica di massimizzare i corrispettivi COREPLA a favore di questi;

- EER 15 01 06 Imballaggi in materiali misti provenienti dalla raccolta differenziata dei comuni oggetto di valorizzazione e pulizia effettuato nell'ottica di massimizzare i corrispettivi COREPLA a favore di questi;
 - l'impianto è stato dimensionato per funzionare 310 giorni all'anno su n. 2 turni di 6 ore ciascuno, la potenzialità media teorica della linea è di circa 20 t/h;
 - l'estensione totale dell'intervento è di circa 122.550 mq è così suddivisa:
 - superficie coperta (Sc) per 11.015,89 m²;
 - superficie a verde per 51.277 m²;
 - superficie per piazzali, viabilità e parcheggi per 19.042 m²;
 - superficie di discarica per 39.467 m²
 - il quantitativo annuo di rifiuti trattabile è pari a 60.000,00 t/a, di cui il 57% di scarti non riciclabili da smaltire per un totale di 34.000,00 t/a;
 - il progetto prevede un volume totale di terre e rocce da operazioni di scavo di 496 423 m³ per il quale è previsto il completo riutilizzo, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, per i riempimenti, in particolare il proponente ha evidenziato che il riutilizzo del terreno scavato avverrà per opere di copertura dell'invaso nonché e, in virtù delle eccellenti caratteristiche geotecniche, per utilizzi in opere di sottofondazione e rilevati stradali nei pressi del sito nonché in ambito industriale; e che, essendo prevista una durata di oltre 20 anni della discarica, il quantitativo del terreno escavato verrà in ogni caso riutilizzato e depositato in 4 momenti diversi corrispondenti ai 4 bacini previsti;
 - la vasca di stoccaggio definitivo è dimensionalmente calibrata sulla base dei fabbisogni di smaltimento della piattaforma in un periodo valutato in circa 21 anni, con un volume totale pari a 806.455 m³;
 - per quanto concerne la protezione del suolo, delle acque sotterranee e di superficie il progetto prevede per la discarica la realizzazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'All. I del D.Lgs.121/2020 paragrafo 2.4.2, di un sistema costituito dal basso verso l'alto da:
 - barriera geologica;
 - strato di impermeabilizzazione artificiale;
 - strato di drenaggio;
 - il progetto rientra nella categoria 5.3b) dell'Allegato VIII Parte II, del D.Lgs. 152/2006 per quanto concerne la piattaforma di recupero e nella Categoria 5.4 del medesimo allegato per quanto riguarda la discarica e pertanto è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- per quanto concerne il procedimento di V.I.A.
- in sede di V.I.A. si è svolta la conferenza di servizi istruttoria ex art. 27-bis c. 7 nelle date del 28/12/2021 la prima seduta, 24/05/2022 la seconda seduta e per la terza seduta le date del 28/09/2022, 14/11/2022 e 18/11/2022 rispettivamente 1° parte, 2° parte e appendice, per l'acquisizione dei pareri e provvedimenti delle Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente;
 - sono stati acquisiti i seguenti pareri e note rilevanti ai fini della pronuncia degli enti e delle amministrazioni interessate:
 - comunicazione non competenza ad esprimere alcun parere Area Attuazione Servizio Idrico Integrato Risorse Idriche prot.n. 0555390 del 24/06/2021;
 - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo prot.n. 0229484 del 07/03/2022 non rilievo motivi



- ostativi, parere con prescrizioni confermata con nota prot.n. 0979061 del 07/10/2022;
- parere favorevole da parte del Comune di Arlena di Castro espresso con nota prot.n. 0369957 del 13/04/2022 e successivo invio con prot.n. 0403849 del 26/04/2022 della Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 21/04/2022 che esprime la non contrarietà alla proposta della Società proponente di prevedere la realizzazione di una nuova scuola nell'ambito del procedimento di P.A.U.R. con determinate caratteristiche;
 - parere negativo della Soprintendenza del MiC prot.n. 0006765-P del 20/05/2022;
 - parere favorevole di conformità geomorfologica e vegetazionale con prescrizioni dell'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale prot.n. 0743904 del 28/07/2022;
 - parere favorevole con condizioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale prot.n. 10539/2022 del 27/09/2022;
 - parere idraulico con condizioni prot.n. 30741/2022 della Provincia di Viterbo Unità di progetto Tutela del Territorio;
 - parere favorevole del Rappresentante Unico Regionale prot.n. 0998738 del 12/10/2022 con prescrizioni e/o raccomandazioni delle Direzioni regionali coinvolte e successivo prot.n. 1117058 del 09/11/2022 di integrazione al parere unico;
 - parere favorevole con prescrizioni dell'Area Rifiuti prot.n. 1006864 del 14/10/2022;
 - valutazione conclusiva di ARPA Lazio Dipartimento pressioni sull'ambiente Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori Unità valutazioni ambientali prot.n. 0078609 del 11/11/2022;
 - parere favorevole al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'Area A.I.A. prot.n. 1135054 del 14/11/2022;

per la componente atmosfera

- per quanto riguarda le emissioni odorigene sono previsti tre punti di emissione:
 - E01 da Scrubber 01 – emissione puntuale;
 - E02 da Scrubber 02 – emissione puntuale;
 - E03 da discarica – emissione areale;
- la simulazione modellistica effettuata con utilizzo del modello CALPUFF rappresenta, anche nello scenario considerato con scrubber e nuova discarica nella fase peggiorativa, corrispondente all'ultimo giorno di coltivazione e resto della superficie parzialmente coperta, che non si determinano significativi e/o rilevanti impatti sulla qualità dell'aria;
- nel SIA si sottolinea che la discarica oggetto del progetto non abbancherà sostanza putrescibile, e di conseguenza non si verificheranno le maleodoranze caratteristiche delle discariche che gestiscono rifiuti organici;
- anche la simulazione modellistica effettuata per le emissioni degli scrubber ha evidenziato il rispetto dei valori limite previsti per legge relativamente al PM10;
- le principali misure progettuali relative all'impianto di selezione consistono nella chiusura di tutte le aree operative destinate alle varie fasi di processo, canalizzazione delle arie esauste provenienti da tali aree verso la linea di trattamento odori, adeguato dimensionamento degli scrubber;

per la componente paesaggio

- per la realizzazione del progetto risulta necessario rimuovere una limitata superficie a robinieto che non è classificabile come superficie boscata perché di superficie inferiore a 2000 m²;
- al fine di mitigare gli impatti sulla componente paesaggio il progetto prevede la sistemazione delle aree a verde interne al perimetro di impianto, in particolare con una zona a verde composta da un piano arboreo e un piano arbustivo ed erbaceo nelle aree adiacenti ai box uffici e spogliatoi, l'area destinata allo stoccaggio definitivo sarà interessata da rimboschimento, in fase di



coltivazione questo riguarderà soltanto le scarpate esterne, mentre una volta effettuata la chiusura definitiva, sarà rimboschita anche la parte superiore, con le stesse modalità delle sponde laterali;

per la componente rumore

- per quanto concerne il valore massimo stimato sul confine dell'impianto, da modello risulta un valore pari a 37,8 dbA, ampiamente al di sotto dei limiti emissivi fissati dalla normativa di riferimento;

per quanto riguarda le misure di mitigazione in fase di cantiere

- il progetto in fase di cantiere prevede specifiche misure quali la limitazione delle velocità all'interno delle aree di cantiere, la bagnatura periodica delle superfici sterrate, la copertura dei cumuli di stoccaggio del materiale da costruzione, l'adozione di barriere antirumore e antivento da posizionare nei punti strategici del cantiere, tipologia di mezzi da utilizzare per i lavori Euro VI, il rivestimento con asfalto di alcune superfici;
- altre misure previste:
 - stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento;
 - esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su apposite superfici pavimentate all'esterno dell'area specifica di cantiere, dotate di caditoie di scolo con disoleatore, rispondente ai requisiti di legge vigenti, in particolare, gli oli, idrocarburi, additivi chimici, vernici, ecc. saranno raccolti in serbatoi a tenuta e smaltiti saltuariamente presso centri autorizzati;

per quanto concerne l'aspetto programmatico e vincolistico

- dalla analisi effettuata nel SIA e come riscontrato in sede di istruttoria il sito di intervento non risulta caratterizzato da criticità per quanto concerne il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA), il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, il Piano Territoriale Provinciale Generale di Viterbo (PTPG);
- per quanto concerne il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) seppure l'area oggetto di intervento interessa i sistemi del Paesaggio Naturale di Continuità e del Paesaggio Agrario di Continuità il progetto non risulta ricadere o interferire con alcun bene paesaggistico;
- la zona relativa al progetto non è interessata da aree protette né è soggetta a vincolo idrogeologico;
- l'area della ex-cava, utilizzata per la localizzazione del nuovo progetto proposto, è collocata in Zona E – Area agricola per cui la Società proponente ha evidenziato la necessità di una variante al PRG comunale consistente nella perimetrazione dell'area di impianto in zona “F3 – Servizi tecnologici specializzati”;
- in sede di conferenza di servizi è stata rappresentata la posizione favorevole del Comune di Arlena di Castro, i cui rappresentanti Sindaco e Responsabile dell'U.T., hanno confermato il parere favorevole espresso all'unanimità dal Consiglio Comunale con Delibera C.C. n. 28 del 30/09/2020 e successiva Delibera C.C. n. 10 del 21/04/2022;

Avendo considerato inoltre che:

- gli elaborati progettuali nonché lo studio ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;
- sono state esaminate le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;
- dall'esame della documentazione progettuale, gli impatti riscontrati sulle componenti ambientali coinvolte sono mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;



Considerato che gli impatti che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte sono anche mitigabili con l'applicazione delle misure di seguito prescritte;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che possa essere rilasciata pronuncia di compatibilità ambientale individuando le seguenti prescrizioni:

Prescrizioni generali

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;
2. deve comunque essere garantito che la gestione dell'impianto non determini delle criticità sulle componenti ambientali, nel caso si verificano eventuali problematiche di tipo ambientale e sanitario si dovrà provvedere al tempestivo ripristino delle condizioni e dei livelli previsti dalla normativa vigente e all'implementazione e certificazione di nuove misure di contenimento prima del riavvio dell'attività;
3. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento delle attività rappresentate in progetto e siano acquisiti tutti i titoli abilitativi necessari all'idoneo esercizio dell'impianto;
4. sia garantita l'osservanza della normativa generale di settore e siano rispettate e puntualmente attuate tutte le prescrizioni e le indicazioni espresse nei provvedimenti delle amministrazioni ed enti richiamati nella presente istruttoria;

Misure progettuali e gestionali

5. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti in progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
6. la gestione dei materiali di scavo e di tutte le operazioni connesse alle attività di realizzazione delle opere in progetto dovranno essere condotte secondo la normativa vigente e in modo da minimizzare gli impatti;
7. le terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto e per la realizzazione dell'invaso della discarica, per i quantitativi di cui non si prevede il riutilizzo in loco, dovranno essere conferite prioritariamente in interventi di recupero ambientale;
8. l'esercizio dell'impianto e della discarica dovrà comunque avvenire nel rispetto assoluto dei limiti fissati dalla normativa di riferimento;
9. l'attività di gestione dei rifiuti nelle aree dell'impianto dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree appositamente destinate a tale funzione;
10. non potranno essere gestiti rifiuti aventi codici EER non compresi nel progetto valutato e non dovranno essere superati i quantitativi di rifiuti previsti dallo stesso;
11. dovrà essere garantita la corretta gestione delle acque reflue derivanti dalle diverse parti del complesso impiantistico e la corretta regimazione delle acque meteoriche in tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dello stesso;
12. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per la conduzione delle attività previste in assoluta sicurezza;
13. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere sempre e costantemente effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;



14. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie ad abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
15. sia garantita la realizzazione e l'adozione tutte le misure progettuali e gestionali previste in progetto necessarie ad un adeguato esercizio dell'impianto e della discarica nel pieno rispetto dei limiti di legge affinché non si verifichino situazioni di pericolo per l'ambiente e per la salute umana;
16. dovranno essere adottate e attuate tutte le misure progettuali e gestionali per il contenimento e riduzione delle emissioni odorigene dalle aree del complesso impiantistico;
17. siano comunque adottate tutte le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento con l'applicazione delle migliori tecniche disponibili;

Interventi di mitigazione

18. sia garantita la realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei possibili impatti;
19. sia garantita la idonea realizzazione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
20. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, produzione di polveri ed emissioni in atmosfera, garantendo in fase di esercizio emissioni a norma delle diverse parti impiantistiche, la predisposizione di opportuni accorgimenti per la tutela ambientale e l'adozione di tutte le necessarie e più idonee misure di abbattimento;
21. dovrà essere garantita l'installazione dei pannelli fotovoltaici in copertura ai capannoni industriali del complesso impiantistico;

Misure di monitoraggio e controllo

22. dovrà essere garantita la periodica verifica della funzionalità delle strutture e dei processi in modo da garantire il corretto esercizio dell'impianto;
23. l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle opere elettromeccaniche, alla rete di smaltimento delle acque e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
24. sia costantemente monitorata l'efficienza dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera dell'impianto e di tutte quelle parti soggette ad usura che costituiscono gli stessi;
25. la Società proponente dovrà costantemente monitorare le emissioni di rumori e vibrazioni derivanti dall'esercizio del complesso impiantistico e dal traffico indotto, adottando in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa, idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
26. l'impianto e la discarica siano condotti nell'assoluto rispetto delle prescrizioni impartite nel provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e nel costante monitoraggio e controllo come prescritto nei rispettivi PMeC;

Traffico indotto

27. il proponente dovrà garantire che l'attività non crei alcun tipo di disagio nelle zone circostanti attraverso le seguenti misure:
 - idonea gestione ingresso/uscita dei mezzi al fine di non creare intralci e/o pericoli sulla viabilità locale;
 - in corrispondenza dei tratti della viabilità dove sono presenti le abitazioni dovrà comunque essere imposta una ridotta velocità dei mezzi di trasporto;
 - siano adottate tutte le misure gestionali affinché i mezzi conferenti i rifiuti all'impianto operino in condizioni di massima sicurezza e nel rispetto delle norme;

Interventi di piantumazione e di mitigazione a verde



28. siano attuati gli interventi di sistemazione a verde previsti in progetto mediante l'utilizzo di esemplari arborei e arbustivi autoctoni e tipici dei luoghi;
29. sia comunque garantita la manutenzione delle piantumazioni e delle opere a verde;

Sicurezza dei lavoratori

30. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
31. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;
32. dovranno essere adottate tutte le misure per la prevenzione dal rischio di incidenti ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 37 pagine compresa la copertina e l'Allegato.

Allegato

